

Psr, pacchetto giovani un percorso a ostacoli

dal comitato di sorveglianza Ue arriva un richiamo sulla gestione dei fondi - analisi della misura 112 "new entry"

di Massimo Mirabella

Il Comitato di Sorveglianza sul Psr incontra l'assessorato regionale e fa il punto sull'avanzamento. Lo scorso 8 giugno, in un hotel nei pressi di Mondello, a Palermo, i due funzionari della Direzione Generale Agricoltura di Bruxelles Flavio Conti e la dott.ssa Zdanovic incontrano funzionari e parti sociali del mondo agricolo siciliano per fare il punto sull'avanzamento del Psr 2007-2013.

Una due giorni in cui da una parte della barricata hanno preso posto i rappresentanti dell'assessorato regionale all'agricoltura, con in testa i due dirigenti generali Rosaria Barresi (interventi strutturali) e Salvatore Barbagallo (interventi infrastrutturali), dall'altra tutti gli altri.

E i richiami dei funzionari Ue non tardano ad arrivare. L'analisi scorre rapida ma misura per misura. Due i principali punti su cui i delegati di Bruxelles hanno "impallinato" l'assessorato: l'atteggiamento non idoneo adottato per la programmazione della spesa Psr e l'assenza di una reale politica di "sviluppo rurale" scambiata, troppo spes-

L'andamento della spesa di alcune misure del Psr

asse	misura	pagamenti al 31 marzo 2011 (in €)	% spesa pubblica/ programmato
1	112	0	0
1	121	43.027.783	11%
1	123	7.861.415	5%
2	214	264.702.887	50%
3	311	5.715.617	8%

fonte: rielaborazione agrisicilia su dati assessorato agricoltura regione sicilia

so, come è stato fatto notare in aula, con il concetto di agricoltura (per una definizione più esauriente dei due concetti si veda spalla pagina seguente).

L'attacco "tecnico" più diretto alla politica di programmazione e alle modalità e quantità di allocazione delle risorse è arrivato da Flavio Conti. Secondo cui non è ammissibile che la maggior parte delle risorse siano state allocate solo nelle misure dell'Asse I (competitività). Poco e niente invece è stato lasciato alle misure dell'asse II e III. Proprio l'asse III

è quello delle misure volte al miglioramento della qualità della vita nei territori rurali. I funzionari della DG Agricoltura hanno fatto così notare come la maggior parte delle risorse siano state concentrate solo su alcune misure a scapito di moltissime altre che non hanno al momento nemmeno bandi aperti e finanziamenti ad esse destinati. In questo modo, hanno



il grande assente



Flavio d'antrassi

Unico grande assente, l'assessore al ramo D'Antrassi. Proprio chi avrebbe dovuto fare gli onori di casa non c'era! Forse non se la sentiva. Ma la cosa non è passata inosservata. Un atto di scortesia diplomatica, certamente, nei confronti dei due funzionari comunitari venuti da Bruxelles a rappresentare l'Istituzione che paga per lo sviluppo regionale! E l'assenza di D'Antrassi non passa nemmeno inosservata alle parti sociali. Non c'è stato infatti un solo intervento in sala che non sia cominciato col far pesare questa incredibile assenza. Giustificato dai dirigenti, l'assessore lo facevano impegnato in altri incontri. Ma quali più importanti di questo, ci chiediamo?

spiegato i funzionari - si vanifica il concetto di diversificazione e di sviluppo complessivo del sistema rurale europeo. Scendendo nel dettaglio scopriamo poi che quasi i due terzi dell'intero budget dell'Asse III (che di per sé, come dicevamo, rappresenta appena il 10% dell'intero Psr) è stato allocato sulla misura 311, sottomisura A - agriturismo.

Più del 50% delle risorse complessive comunitarie, invece, è stato destinato alle sottomisure dell'Asse I - competitività.

Il problema nasce dal fatto che poco e nulla viene promosso nell'ottica della diversificazione degli investimenti, nell'ottica di finanziamenti che possano realmente dare frutto sul lungo periodo così come che l'atteggiamento più volte rimproverato all'assessorato sia quello del "l'importante è spendere purché si spenda". Investire senza un quadro di insieme chiaro e un progetto di lunga durata non ha senso. Si risolve il problema della "fame" di oggi ma si rimarrà a "pancia vuota" domani.

"Per quanto riguarda infine la misura 322 ci aspettiamo che prima di esser chiusa possa contare almeno su un bando" conclude un disorientato funzionario di Bruxelles in terra di Sicilia!

quale futuro per la 112?

La misura 112 per l'inserimento nel mondo del lavoro dei nuovi agricoltori ha suscitato non poche perplessità e non poche prese di posizione sia a Bruxelles che tra gli economisti e tecnici siciliani. Tante, troppe, le falle che questa misura presenta. Molto alto è anche il rischio che per errori strutturali della misura congegnata dall'assessorato regionale agricoltura. I fondi non potranno essere spesi o comunque non sortiranno il risultato sperato. Vediamo di capirci di più passo passo.

L'aiuto sarà erogato unicamente all'interno del "pacchetto giovani" e ciò comporta l'accesso obbligatorio ad almeno un'altra misura del Psr che prevede investimenti. Tra gli impegni della misura ci sono anche quello a proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni, un importo complessivo degli investimenti non superiore a 500mila euro da effettuare al

massimo entro 36 mesi dall'insediamento (il contributo si ferma al 50% del totale della spesa). Per quanto riguarda invece il premio unico è stato fissato in 40mila euro per domanda accolta. Al momento sono circa 4.200 i giovani che sono entrati in graduatoria e attendono il premio di insediamento. A questo punto vengono fuori le falle del bando:

- se anche tutti e i 4200 e passa nuovi agricoltori presentassero la richiesta di finanziamento per l'importo minimo concesso, servirebbero altri 170 milioni di euro sulle misure collegate mentre la dota-

agricoltura e ruralità

A seguito delle osservazioni formulate dai funzionari Ue sulla assenza di misure volte a sostenere lo sviluppo rurale siciliano in senso lato e, al contrario, al finanziamento di misure strettamente agricole, ci sembra doveroso fare i dovuti distinguo tra i due termini spesso confusi e scambiati per sinonimi.

A questo scopo la celebre "enciclopedia popolare" sul web *Wikipedia* ci può dare una mano senza nozionismi e senza cadere in "roboanti" definizioni accademiche per quanto riguarda il termine "agricoltura". Per una definizione di "sviluppo rurale", invece, si farà ricorso alla definizione offerta dal sito internet di Rete Rurale Nazionale.

Agricoltura: *L'agricoltura è l'attività economica che consiste nella coltivazione di specie vegetali. La finalità principale dell'agricoltura è di ottenere prodotti delle piante da utilizzare a scopo alimentare o non, ma sono possibili anche altre finalità che non prevedano necessariamente l'asportazione dei prodotti.*

Tradizionalmente, nella cultura italiana, l'agricoltura è popolarmente riferita allo sfruttamento delle risorse vegetali a fini alimentari, mentre lo sfruttamento delle corrispondenti risorse di origine animale, l'allevamento, ne è quasi ritenuta antitetica. A fini scientifici e giuridici, comunque, entrambe le materie sono comunemente riunite nella più vasta accezione di agricoltura, che abbraccia la coltivazione delle piante (arboree, erbacee), l'allevamento degli animali e lo sfruttamento delle foreste.

Sviluppo Rurale: *Lo sviluppo rurale investe oggi dimensioni e dinamiche composite, che attengono i territori e la loro organizzazione, i differenti ambiti settoriali coinvolti, le specificità socio-economiche-ambientali del territorio. La politica di sviluppo rurale viene ad essere definita come un intreccio di politiche settoriali che spazia dall'ambiente all'agricoltura, dalla formazione alle infrastrutture.*

In un quadro così articolato la definizione di una buona pratica va al di là di un semplice schema di identificazione e rilevazione e investe molteplici dimensioni: modelli organizzativi, strategie di innovazione, storie e pianificazioni territoriali, relazioni tra soggetti economici e istituzionali, applicazione di politiche capaci di orientare i comportamenti dei soggetti del territorio.

In base alle definizioni che a questa testata sembrano semplici ma allo stesso tempo chiare ed esaustive non ci resta che riassumere dicendo che:

- 1) l'agricoltura è solo un tassello, quasi sicuramente il più importante, ma non l'unico, che può portare sviluppo ad un'area rurale
- 2) la Sicilia, in particolare, è certamente classificabile come un'area a cui ancora necessita un adeguato sviluppo rurale, inteso nel suo significato più esaustivo e di cui l'agricoltura è solo un aspetto
- 3) impegnare oggi i fondi comunitari per lo sviluppo di semplici "spezzoni" agricoli fuori da un contesto di sviluppo rurale a 360° è sicuramente poco utile e fuorviante
- 4) il mondo rurale e in particolare le attività agricole dell'uomo possono trovare remunerazione e utilità sociale solo se inserite in un contesto più generale di sviluppo globale del territorio.



zione finanziaria è di soli 110 milioni contro un valore plausibile di circa 400 milioni di euro (premio unico escluso)! Si verificherebbe quindi che si potranno pagare gli ammessi col premio minimo e finanziare solo il 50% di loro. Inoltre i primi in graduatoria, secondo il bando, saranno gli investimenti più corposi;

- lo strumento del bilancio civilistico, così come richiesto dal bando, ha messo in crisi i progettisti e tutto un mondo, quello agricolo, che non è abituata a queste scritte. Difficoltà si sono avute per esempio per esprimere gli indici patrimoniali (Roi e Roe). Spesso i bilanci presentati non

sono affatto rappresentativi della situazione aziendale prospettata.

- Le banche avranno difficoltà a concedere finanziamenti in caso di accettazione della domanda. La maggior parte dei terreni infatti non è di proprietà ma solo in comodato d'uso. Le banche, si sa, non concedono prestiti senza garanzie reali in contropartita.

- Una voce presente in tutte le domande di adesione è l'acquisto di macchinari agricoli. Considerate le estensioni medie (10-12 ettari) dei terreni delle future aziende, si tratterebbe di una spesa inutilmente cara. Fatta solo per attingere denaro facil-

mente spendibile. Pur ipotizzando un lavoro a macchina di 50/80 ore annue non si raggiungerebbe facilmente il break even. Per un uso efficiente dell'attrezzatura servirebbero infatti almeno 1.000 ore annue di lavorazioni.

- Secondo molti, infine, una buona fetta degli aspiranti al finanziamento non sono giovani imprenditori "puri" ma si tratta di professionisti con possedimenti terrieri che vogliono svolgere una seconda attività. Questo vanificherebbe il principio dell'immissione nel mondo del lavoro di "veri" giovani ad oggi disoccupati 🌿

outlook
economico

Frumento previszioni 2011

i primi dati ci indicano un buon raccolto e una discreta qualità

di **Centro Studi
Economici Agrisicilia**

La trebbiatura nelle aree del gelese e bassa pianura di Catania è iniziata in ritardo rispetto agli anni precedenti a causa della piovosità e ha prodotto una granella con elevata bianconatura ed elevata umidità.

Spostandoci verso l'entroterra, invece, dai primi dati raccolti da Agrisicilia sul campo, possiamo affermare che prosegue la raccolta con una discreta resa per ettaro, migliorando la qualità visiva della granella, ma con valori proteici di 10-11%.

Per quanto riguarda le zone centrali della Sicilia (province di Enna e Caltanissetta) la trebbiatura è al momento caratterizzata da buoni raccolti per ettaro e da una sensibile diminuzione della bianconatura e del tenore proteico 10-11,5% con presenza di slavatura della granella a causa delle piovosità di metà giugno. Si verificano, inoltre, ottime rese per ettaro (50-60 ha), elemento questo atipico per la Sicilia. Si attende comunque la mietitura nelle zone interne di alta collina per avere una panoramica definitiva sull'annata.

Al momento si prospettano però: un buon raccolto e una discreta qualità merceologica. Si osserva, da un punto di vista commerciale, un buon andamento dei listini classificati dagli operatori "allegri".